

## *Il ruolo del Cuore quale contenitore della Vita e delle Relazioni*

Il Cuore essenzialmente è un simbolo del Centro (c'è relazione semantica fra centro e cuore): che si tratti del centro di un essere o, analogicamente, di quello di un mondo cioè sia che si ponga dal punto di vista microcosmico che dal punto di vista macrocosmico.

Il Cuore organo centrale dell'individuo, corrisponde al centro della croce, allo stesso modo manifesta le direzioni nello Spazio con il centro, il settimo punto.

Dal punto di vista anatomico il cuore ha la forma di un cono, ed è diviso in due metà e quattro cavità: atrio e ventricolo di destra e di sinistra. L'atrio è collegato al ventricolo tramite la valvola tricuspide (tre punte) di destra, mentre la valvola dell'atrio-ventricolo di sinistra è bicuspidata (due punte). Dette valvole si aprono in seguito a spinte verso il basso. Il cuore funziona come una pompa che alternativamente aspira e preme e le sue cellule sono specializzate a condurre impulsi.

La funzione cardiaca avviene in tre fasi: la fase di riposo in cui il sangue entra nei ventricoli, fase di contrazione degli atri per riempire i ventricoli, segue la contrazione ventricolare per portare il sangue nell'atrio e rimmetterlo in circolo nel corpo, avvertito come battito cardiaco.

L'impulso cardiaco inizia la contrazione meccanica del cuore, il pacemaker o segna tempo, possiede un ritmo intrinseco, infatti il cuore rimosso dal corpo, purché in una soluzione nutritiva, continua a battere.

Il sangue si muove in circolo spinto dal battito del cuore, è il mezzo di trasporto. Il motore che lo tiene in movimento è il cuore.

La circolazione si svolge lungo due circuiti: nel piccolo ciclo il sangue viene raccolto nelle due cavità di destra del cuore, il quale viene riversato nell'arteria polmonare, perché avvenga lo scambio vitale. La grande circolazione è formata dal percorso dell'atrio sinistro del cuore, spinge il sangue vitale (perché ossigenato) in tutto il corpo tramite l'*arteria aorta che vuol dire "sollevare"*.

Il sangue raggiunge ogni cellula dell'organismo e attraverso i rami superiori e inferiori della vena cava, *che vuol dire "incavare" rendere cavo e scavare*, con essa il sangue torna al cuore.

Il ciclo sanguigno ha la funzione di rete di collegamento, i vasi arteriosi e venosi circolano nel corpo con la funzione di donare e ricevere, il cuore quale motore centrale assolve al compito di tenere in raccolta e smistare il fluido sanguigno.

Prima di procedere nello studio, cerchiamo di comprendere alcuni passaggi di quanto descritto: "il cuore ha la forma di un cono; il pacemaker o impulso cardiaco è il segnatempo".

Ciò che risiede nel Cuore o centro è insieme quel che c'è di più piccolo e quel che c'è di più grande. Quando si passa analogicamente dall'inferiore al superiore, dall'esterno all'interno, dal materiale allo spirituale, una simile analogia per essere applicata correttamente deve essere intesa in senso inverso: così come nell'immagine speculare di un oggetto, l'immagine è rovesciata in uno specchio rispetto all'oggetto, ciò che è più grande o primo nell'ordine principale è, almeno in apparenza più piccolo e ultimo nell'ordine della manifestazione.

Le parole del Vangelo: "*gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi.*"

Il Principio divino che risiede al Centro dell'Essere, il Cuore, è rappresentato dalla dottrina indù come un seme, come un granello di senape nei Vangeli.

Il punto geometrico è nullo quantitativamente e non occupa alcuno spazio, per quanto sia il principio dal quale è prodotto l'intero spazio, il quale non è che lo sviluppo delle sue proprie virtualità, essendo effettuato mediante la sua irradiazione secondo le sei direzioni.

È così anche per l'uno in aritmetica, è il più piccolo dei numeri, se lo si considera situato nella loro molteplicità, mentre è il più grande teoricamente, perché li contiene tutti virtualmente e produce tutta la loro serie con la sola ripetizione indefinita di se stesso.

Allo stesso modo il Cuore è il Principio o Germe: nel mondo superiore il Futuro, è il principio che contiene virtualmente tutte le cose; nel mondo inferiore il Passato è il Germe che è contenuto in tutte le cose.

Si tratta del punto di vista della trascendenza e di quello dell'immanenza, conciliati nell'unica sintesi dell'armonia totale.

Il punto è sia principio che germe degli Spazi; l'unità è sia principio che germe dei numeri; il cuore è sia principio che germe di tutti gli esseri. Il cuore è il punto di contatto tra l'individuale e l'universale, punto di contatto che si identifica naturalmente con il centro stesso dell'individualità, punto centrale di contatto indissolubile ed inespugnabile.

Colui che è effettivamente pervenuto a tale conoscenza ha veramente raggiunto il centro e non solo il proprio centro ma anche e perciò stesso il centro di tutte le cose.

L'impulso cardiaco, segnatempo, ha lo stesso moto dell'asse di rotazione di un qualsiasi corpo che ruota attorno ad un punto focale o centrale, è come un grande pendolo cosmico, oscilla avanti e indietro (passato e futuro) al variare dell'inclinazione dell'asse attorno al Centro.

Può servire come orologio, ogni processo periodico che possiede un ritmo vibratorio costante.

In un orologio si distinguono tre elementi fondamentali come le tre fasi fisiologiche del cuore: il ritmo costante di vibrazione che misura il tempo, l'energia per mantenere costante la vibrazione, il meccanismo regolatore che funziona da perno centrale, poiché trasporta l'energia dalla sorgente alla parte vibrante.

Per quanto concerne il ruolo del cuore, l'indicazione del doppio movimento centripeto e centrifugo paragonabile alle due fasi della respirazione, la dualità di questi due movimenti è riferita al ruolo del cuore e del cervello che costituiscono due poli dell'essere umano.

Nell'uomo la forza centrifuga ha come organo il cervello, la forza centripeta il cuore. Cuore e cervello si dividono in superiore e inferiore rispettivamente in cervello e cervelletto, in atri e ventricoli il cuore. Cuore e cervello sono due poli, cioè due elementi complementari, l'uno l'intelligenza intuitiva, l'altro l'intelligenza razionale. Il cervello svolge una funzione di trasmettitore e se vogliamo di trasformatore.

Non è senza motivo che la parola riflessione è applicata al pensiero razionale, per mezzo del quale le cose superiori sono viste come in uno specchio. L'intelligenza razionale è solo una facoltà di conoscenza mediata, è la modalità propriamente umana dell'intelligenza. L'intuizione o intelligenza del cuore è sopra-umana, perché partecipazione diretta all'intelligenza universale che, risiedendo nel cuore, cioè al centro dell'essere dov'è il suo punto di contatto con il Divino, penetra l'essere nell'interno e lo illumina con il suo irradamento.

Mediante il cervello l'anima porta il corpo in attività cosciente, in manifestazione (azione centrifuga) e mediante il cuore ne pervade di vita ogni parte (azione centripeta) verso l'interno, l'essenza della manifestazione.

Il principio di vita si manifesta come volontà direttiva tramite il cervello e come forza di coesione attraverso il cuore. Questi due principi di vita utilizzano l'uno il sistema nervoso e l'altro il sistema sanguigno, svolgono ciascuno la propria attività e sono strettamente connessi all'endocrino.

Il sangue agisce misteriosamente come portatore degli ormoni, ghiandole a secrezione interna direttamente collegati ai centri di forza, il sistema nervoso sembra sia più specificatamente in rapporto con lo sviluppo psichico, dipendente dal funzionamento delle ghiandole e dai centri di forza o chakra. L'energia vitale viene distribuita lungo sottili linee di forza chiamati nadi e sono strettamente collegati ai nervi e al tempo stesso alle arterie. Ora, essendo il fuoco del cuore polarizzato in luce e calore, lo stato sottile (o sostanza eterica) il veicolo dell'energia vitale è collegato a quello corporeo in due modi differenti e complementari: tramite la circolazione sanguigna per quanto riguarda la qualità del calore e tramite il sistema nervoso per la qualità luminosa.

I raggi del sole vengono rappresentati alternativamente in rettilinei e ondulati; queste due specie di raggi si trovano anche, in modo del tutto simile, in certe raffigurazioni simboliche del cuore.

La forza del cuore diffonde da sé calore e luce. Il fuoco centrale si polarizza in questi due aspetti complementari della luce e del calore; nella manifestazione questi si trovano in ragione inversa l'uno rispetto all'altro. E' noto dal punto di vista della fisica che una fiamma è tanto più calda quanto meno è luminosa. Allo stesso modo il sentimento è calore senza luce, ma si può trovare anche la luce senza calore che non è altro che una luce riflessa e lunare.

Nell'ordine dei principi invece i due aspetti si riuniscono e si congiungono indissolubilmente come tutti i complementari, perché sono costitutivi di una stessa natura essenziale.

Il fuoco che si trova al centro dell'essere è appunto sia luce sia calore.

Dovunque sono i nervi esistono anche i vasi sanguigni corrispondenti. Ambedue sono indiscriminatamente chiamati nadi: un gruppo ha come centro il loto del cuore, l'altro il loto a mille petali del cervello.

Il sistema nervoso simpatico, apparato di sensazioni, è strettamente connesso con il corpo astrale o emotivo. Le emozioni hanno effetti sul sistema nervoso e sui fluidi del corpo, soprattutto sui grandi centri nervosi e nella colonna vertebrale.

Il contatto avviene per mezzo del plesso solare, proprio come la vitalità, che governa la qualità del sangue, stabilisce il contatto attraverso il cuore. Il sangue in una certa condizione, è la prima forma di vita senziente sul piano fisico.

Il centro del cuore influenza il sistema nervoso autonomo tramite il nervo Vago, il decimo nervo encefalico. Il nervo Vago, pare sia la chiave fisiologica dell'esperienza superconscia, e che sia la controparte fisica dei setti pianeti sacri.

Proprio come il Logos solare esprime all'esterno le sue migliori qualità per mezzo dei sette pianeti, così l'uomo esprime la qualità dell'Anima nel mondo della manifestazione tramite il Nervo Vago; è l'avamposto del Fuoco Solare, per cui le cellule che compongono questo nervo, distribuiscono questo fuoco, il quale trasmuta ciò che tocca. Inoltre il Nervo Vago si oppone al sistema nervoso simpatico che attraverso questo risveglia la parte più profonda della psiche umana, il subconscio.

Il Vago costituisce gran parte del sistema nervoso parasimpatico, specie quando diventa più attivo, nel sonno e nella meditazione, opponendosi al sistema simpatico funge da antenna psichica per la trasmissione delle energie provenienti dal Fuoco Solare.

Poiché il Nervo Vago è strettamente collegato al cervello, al cuore, alla circolazione sanguigna e al sistema nervoso, il discepolo tramite il Vago esprime quel Fuoco e lo trascende creativamente a tutti i livelli: spirituale, mentale emotivo e fisico. Grazie alle sue ramificazioni nervose che si diramano nel cervello e in tutte le aree collegate ai centri superiori e inferiori, tutti i corpi della triade inferiore subiscono trasformazioni costanti.

È evidente che tra il sistema nervoso simpatico e il cervello vi è una così intima interazione da farne un solo tutto organico.

Dio respira e la Sua vita che pulsa emana dal cuore divino e si manifesta come energia vitale di tutte le forme. Essa fluisce pulsando secondo i suoi cicli, attraverso la natura. La rete pulsa, si contrae e si espande, il concetto è quello di flusso e riflusso, di diastole e sistole, simbolo del doppio movimento di espansione e di riassorbimento dell'universo, dell'attività ciclica così come il moto della spirale e della piccola e grande circolazione. La continua pulsazione del cuore, tra il riempirsi e lo svuotarsi, richiama l'oscillazione vitale tra le polarità, scandendo il ritmo più profondo di noi stessi, del nostro centro.

Il sangue è il veicolo del principio vitale, dipende interamente dal veicolo delle forze più sottili, l'aria purificatrice del sangue è collegata al piano buddhico, poiché le forze sottili devono avere un veicolo di trasmissione. Il principio vitale è una sottile forza elettrica, tramite la quale vengono conservati il magnetismo e il calore. Il sangue influenza notevolmente gli organi attraverso i quali passa; effetti molto particolari si hanno con il suo passaggio nelle quattro cavità cardiache.

L'aorta che *significa sollevare* è stata denominata *il ponte della vita*, perché trasporta nella circolazione sistemica tutto il sangue pompato dal cuore. Dal punto dove emerge dal ventricolo sinistro, l'aorta sale, traccia un arco all'indietro, un perfetto pastorale, il bastone rituale del vescovo.

Il cuore rappresenta, quindi, il simbolo del potere. Il sangue che circola nell'aorta è il più ossigenato e tramite la carotide entra nel cervello, che insieme alle due arterie vertebrali compongono una figura che ricorda la croce ansata, simbolo solare della rinascita e del ciclo inarrestabile del meccanismo cosmico. Su questa impalcatura si trova il cervello, la sede del Pensatore o Figlio della Mente.

In senso occulto il centro di questa croce è la sede del terzo occhio, l'unione dei centri: Ajna, Gola e centro della testa. La rotazione di questo Centro, è il simbolo di Ajna risvegliato, attraverso la focalizzazione della mente, quando vi è un movimento verso l'interno o centripeto di immagini.

Il cuore e il cervello della sostanza della forma che lentamente si evolve sono collegati, tale alleanza si cela nel termine Kama- manas. Riguardo al Logos, sia solare che planetario, si producono le condizioni per cui la sostanza eterica ed il fisico denso diventano un'unità. Essi rappresentano un tipo particolare di forza elettrica, il loro lavoro è di unire e fondere, sono soprattutto i fuochi che trasmettono dal sistema, gli agenti che trasmettono la vita di Dio attraverso i loro corpi di fiamma nella discesa del superiore all'inferiore, e di nuovo nell'ascesa dell'inferiore al superiore. I loro gruppi più alti sono connessi con la parte del centro logoico della testa che corrisponde al cuore, e qui sta la chiave del mistero del Kama-manas.

Gli angeli kamici sono vitalizzanti dal centro logoico del cuore, e gli angeli manasici dal centro della testa logoica, attraverso il punto di questo centro che è collegato al cuore. Questi due gruppi dominanti sono la totalità del kama-manas in tutte le sue manifestazioni.

Abbiamo detto sopra che il fuoco del centro dell'essere è sia luce sia calore, l'elemento del cuore è il fuoco imperiale, energia della massima espansione e del massimo movimento.

Nella medicina orientale il cuore ha la funzione sovrana, prestigio spirituale, ha in sé lo spirito mentale e non deve essere mai disperso. Il cuore è il principio della vita è il massimo della materializzazione e dell'espansione. Con la loro relazione Acqua \ Fuoco o Rene \ Cuore, l'uno espressione del subconscio e l'altro del superconscio, costituiscono nella loro polarità l'impianto energetico organico.

Nello psichismo della paura vi è in questo un aspetto fisico più materializzato di origine renale, legato a un reale pericolo immediato. Ma vi è anche una paura psichica, timore di un potenziale pericolo. Nella maggior parte dei casi si verifica la consistenza di due aspetti, renale e cardiaco.

*Il coraggio dal latino "cor" vuol dire cuore, la forza estratta dal cuore rende indomiti, imprime impeto all'azione e la rende invincibile. Compassione, comprensione hanno la stessa radice del cuore.*

La saggezza cinese definisce il cuore la loggia dell'anima, di conseguenza tale organo necessita per le ordinarie incombenze più materiali, legate alla circolazione, di un tramite più materializzato, il Maestro del Cuore, un insieme di rete che avviluppa il Cuore, suo ministro e messaggero.

C'è un terzo aspetto del cuore, detto il Triplice Riscaldatore, letteralmente i tre fuochi, ha funzione di articolare gli apparati ereditari con quelle delle energie acquisite; è il regolatore e attivatore di tutte le funzioni.

L'Essere supremo fece un tempio nel Tempio, per questo lo dotò di un cuore, cioè di un punto di appoggio immutabile, di un centro di movimento tale da rendere l'uomo degno delle sue origini, simile alla sua causa prima.

Grazie al cuore a una sua respirazione segreta, permette all'uomo di essere pensiero vivente, rimanendo unito al suo Dio. Così grazie a questa pulsazione regale, l'uomo conserva la sua parola di divinità e opera sotto l'egida del suo Creatore, rispettoso della sua Legge, come il cuore dell'uomo conduce al Cuore Universale e sono un solo Cuore.

Il centro del Cuore è anzitutto un punto di partenza ma anche un punto d'arrivo. Tutto è derivato da esso e tutto deve alla fine ritornarvi. Si direbbero due fasi complementari che ritroviamo nella fisiologia del cuore: il sangue parte dal cuore si diffonde per tutto l'organismo vivificandolo, per poi ritornare al cuore.

Nel centro dell'anima, materia e spirito si amalgamano, così come è per il cuore che attraverso il piccolo circolo è a contatto con l'elemento aereo, identificato con la materia spirituale; attraverso la grande circolazione è a contatto con il corpo nel suo complesso, il mondo della materia.

Il Cuore quale centro dell'anima, pone in comunicazione il microcosmo che comprende i regni di natura e l'uomo. Tutti gli aspetti dei regni subumani, animale, vegetale e minerale, si trovano sintetizzati nell'uomo, a cui viene ad aggiungersi un fattore nuovo l'intelletto divino, che costituisce ciò che chiamiamo il regno umano.

L'uomo riunisce in sé le cosiddette manifestazioni minori della divinità, aggiungendovi inoltre la sua costituzione e le sue qualità particolari per andare oltre nel macrocosmo, per manifestare le qualità che non sono umane e ciò che esso comprende, il Piano Gerarchico o cuore del sole, e via via fino al cuore del cosmo.

Questa più alta cittadinanza implica l'espressione della Coscienza Cristica, che è la coscienza di gruppo, ossia la realizzazione esistente tra la parte ed il tutto, fra l'uomo e il divino, il superiore e l'inferiore, per fare un unico uomo nuovo.

In sintesi il Centro del Cuore è al tempo stesso il principio e la fine di tutte le cose; è l'alpha e l'omega, è l'infinito il simbolo dell'analemma, una figura disegnata in seguito allo spostamento delle sei direzioni spaziali, oppure dell'8 emblema del Cristo. In questo simbolo ci vediamo l'infinito, l'unione del microcosmo col macrocosmo.

L'otto può essere visto come rappresentazione del doppio ciclo della manifestazione del piccolo e grande circolo, il cui centro è il punto di transizione, il punto in cui la natura dei due mondi coincide, il punto in cui siamo contemporaneamente nei due cerchi o mondi. L'otto è il luogo in cui le due nature coincidono, il luogo in cui micro e macro si toccano e trapassano l'uno nell'altro; è l'insieme congiunto di due cerchi il superiore e l'inferiore con il punto comune di passaggio.

È il numero del Cristo fusione di due nature, umana e divina in un'unica manifestazione, ma anche occasione di passaggio: "Io sono la porta, chi entra attraverso di Me sarà salvo", Cristo quale cuore del cielo. Le due polarità si mischiano e trovano equilibrio nella zona del cuore.

La verità è curiosamente convalidata in uno studio della cifra "otto" in rapporto ai centri.

La Parola Cuore è il significato della Vita stessa, perché essa batte eternamente nel cuore dell'Universo, come distributore della Vita. Solo dal centro del cuore fluiscono linee di energia che uniscono insieme.

Il Sole, Centrale Spirituale, è un loto di dodici petali, il Cuore Logoico Planetario è un loto a dodici petali, riflesso del loto egoico umano sul piano mentale, corrispondenza del Cuore del Sole.

Quando il loto del centro del cuore dell'individuo si apre e svela l'amore divino, un sincrono sviluppo avviene nella testa per mezzo della meditazione. Il loto a dodici petali nella testa, corrispondenza superiore del centro del cuore e intermediario fra il loto egoico anch'esso a dodici petali e il centro della testa si risveglia. Il dodici ha un carattere sacro ed universale, perfetto equilibrio delle forze attive e passive.

Il centro del cuore conosciuto come il loto dai dodici petali, è Esso il depositario di dodici forze o energie virtuose.

Virtù è il richiamare nuove energie e nuovi ritmi di vibrazione, affinché l'anima diventi il fattore governante positivo e le forze dell'anima sostituiscano quelle dei corpi.

Le dodici qualità dell'anima che si esprimono mediante il Centro del Cuore sono:

- Amore per il gruppo che abbraccia gli individui.
- Umiltà, quale atteggiamento della personalità.
- Servizio, quale atteggiamento dell'anima.
- Pazienza, come persistenza e caratteristica dell'anima.
- La Vita, o attività espressa quale manifestazione dell'amore.
- Tolleranza, come comprensione buddhica.

- Identificazione con gli altri.
- Sintesi, quando il centro della testa è sviluppato.
- Comprensione, quale uso corretto degli opposti.
- Simpatia, quale sviluppo dei petali della conoscenza dell'Anima; energia in contatto con il centro del Cuore.
- Saggezza, indica il risveglio dei petali dell'Amore.
- Sacrificio, che è dare la vita per gli altri.

Il Cuore è il Centro dell'energia che dispensa amore e distribuisce vita, la qualità del cuore è la luce radiante o magnetica. Il cuore non è solo una macchina che fa circolare i fluidi vitali, ma anche il generatore di un certo tipo di essenza intelligente, il fattore positivo nella vita delle cellule, essenza o energia che stimola la vita della singola cellula e causa la sua cooperazione relativamente intelligente nel lavoro di gruppo, e la capacità di prendere il suo posto nell'insieme del corpo.

Un processo analogo vale per le Monadi umane, le cellule del corpo logico.

L'uomo, dal centro del cuore, impara le Leggi della trasmutazione, ad essere un alchimista, da cui consegue la conoscenza di come trasmutare la forza inferiore in quella superiore; manifesta le leggi della radioattività nella sua vita sul piano fisico. La sua vita diventa irradiante con effetto magnetico sugli altri, così, egli comincia ad influenzare ciò che negli altri è imprigionato, perché con le sue potenti vibrazioni, raggiungerà il centro nascosto di ognuno.

Il trasmutatore sta nel cuore, o essenza interiore di ogni forma, nel centro del cuore si realizza la Legge di Coesione o di Fusione, l'Unificazione dei molti che sono divisi.

Sia nel cuore delle stelle, sia nel cuore umano che nel cuore dell'atomo, si attivano quelle reazioni nucleari che trasmutano la materia, si attivano i processi di trasmutazione e di elevazione. Il centro del cuore è l'organo della fusione.

La caverna del cuore si applica alla cavità interna del cuore, il centro vitale, il principio stesso dell'essere, l'Uno e la Trinità: il Padre (il protone), il Figlio (il neutrone), la Madre (gli elettroni). L'uno si trasmuta nell'altro, ma sono sempre l'Uno.

Il Principio che in questo stato di avviluppamento e in rapporto alla manifestazione, è paragonato a quanto c'è di più piccolo, mentre esso è in realtà quanto c'è di più grande.

Di questi due punti di vista, quello dell'estrema piccolezza, concerne il suo stato nascosto e in qualche modo invisibile che per l'essere è ancora solo una virtualità, (come lo scambio tra i neutroni e protoni all'interno del nucleo atomico che è un fenomeno virtuale), ma a partire dalla quale si effettuerà lo sviluppo spirituale di questo essere, si tratta dell'inizio di questo sviluppo il luogo della seconda nascita.

La luce dello spirito quella dell'intuizione intellettuale, della rivelazione e della volontà, brilla nella caverna del cuore. La memoria e l'immaginazione dipendono dal cuore, così come la vigilanza.

*Il futuro è il fuoco nel cuore.*

Il Cuore è l'origine, il punto di partenza di tutte le cose; è il punto principale, senza forma e senza dimensioni, dunque invisibile e di conseguenza la sola immagine che si possa dare dell'Unità primordiale. Da esso sono prodotte per irradiazione, tutte le cose, come l'Unità produce tutti i numeri, senza che la sua essenza ne riesca modificata o intaccata in alcuna maniera.

Il punto centrale è il Principio, l'Essere puro, lo spazio che esso empie del suo irradiazione non esiste che per questo stesso irradiazione, senza il quale lo spazio non sarebbe che privazione e nulla.

Il Cuore è un punto che rimane fisso e immobile mentre ciò che sta in periferia è soggetto alle concezioni cicliche o rotazioni intorno a un centro fisso. l'immagine dell'eternità, in cui tutte le cose sono presenti in perfetta simultaneità.